



Martone (Sobi): **l'accesso ai farmaci migliora organizzando i processi di approvvigionamento**

## Descrizione

Sull'accesso al farmaco dobbiamo considerare un aspetto formale, quello dei prontuari regionali e ospedalieri, e uno sostanziale, di cura, quindi sul fatto che il paziente abbia effettivamente la disponibilità del farmaco. Questo dipende da dinamiche di approvvigionamento, quindi dinamiche che integrano punti di vista piú relativi a un'organizzazione di processo che non a un bisogno clinico. Cosí Nicoletta Martone, Governmental Affairs and Patient Access Associate Director, Sobi Italy, intervenendo al convegno Adnkronos Q&A Salute, prevenzione e risorse: le sfide, oggi a Roma.

È chiaro continua Martone che il Testo unico sulla farmaceutica, in fase di realizzazione, non puó fare riferimento a questo, ma esiste un altro compendio normativo a riguardo sta venendo licenziato in questi giorni che il decreto legge 19 del febbraio 2026 che effettivamente dá un'ulteriore sostanza e struttura a quello che il codice degli appalti. Sostanzialmente prevede che ci sia la possibilitá di avere un accesso precoce, attraverso modalitá di approvvigionamento semplificate, per tutti i farmaci per i quali ci sia un diritto esclusivo. In questo senso, se riuscissimo a creare una condizione in cui le procedure negoziate fossero regionali, fossero rese strutturali e pianificate, come avviene in alcune Regioni cito il caso della Sicilia che una best practice in questo, per quanto riguarda le malattie rare e non solo allora riusciremmo a cambiare e ad accelerare, per il paziente, l'accesso a una terapia.

L'innovazione, sempre, ma specialmente nelle malattie rare sottolinea Martone non puó essere valutata solo da un punto di vista regolatorio e tecnologico. L'innovazione qualcosa che colpisce l'intera popolazione e che provoca un incremento della salute collettiva. In questo senso il fattore tempo sicuramente una componente essenziale del valore: un'innovazione che arriva tardi un'innovazione che di fatto inutile al sistema. Dobbiamo quindi far passare l'innovazione da una condizione di ipotesi a una condizione in atto. Questo avverte che possibile riducendo le disuguaglianze regionali che significa inserire dei sistemi di monitoraggio che non siano solo sugli outcome, ma anche sull'appropriatezza. Il secondo step conclude che possibile creare una programmazione condivisa, a livello regionale, tramite dei meccanismi di real world data, in modo tale che tutti gli stakeholder si siedano a un tavolo e possano cominciare a creare il sistema atto

---

a fare inserire in maniera efficace lâ??innovazioneâ?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

### **Categoria**

1. Comunicati

### **Tag**

1. Ultimora

### **Data di creazione**

Aprile 15, 2026

### **Autore**

redazione

*default watermark*